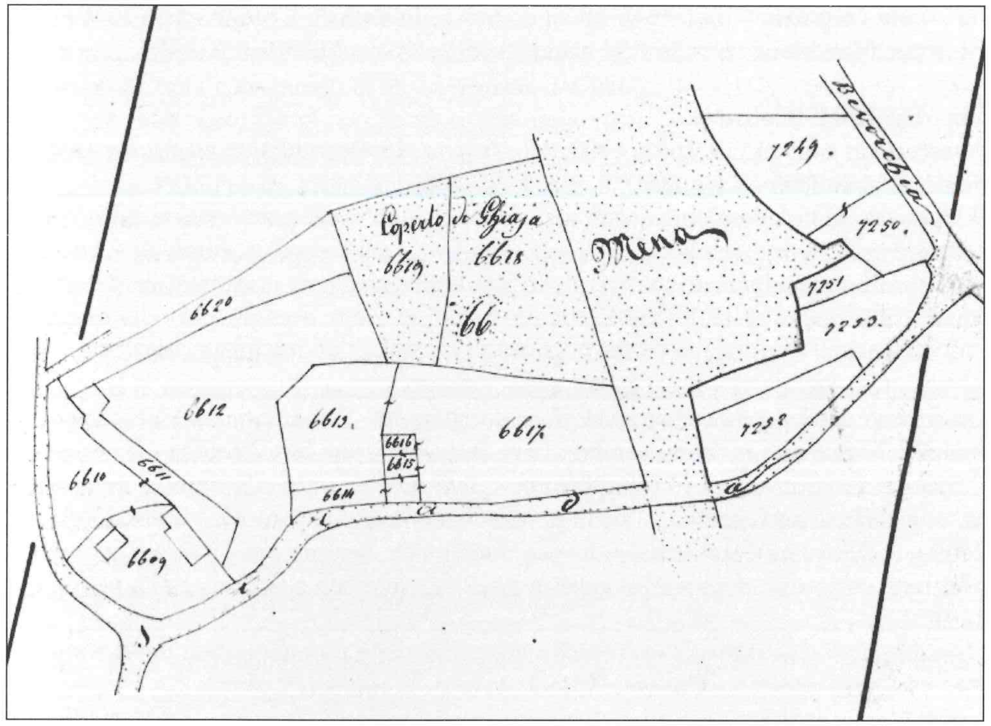

L'odierna Via Mena nel disegno di un Catastico della Chiesa di Coltura risalente all'anno 1855 (Archivio Storico della Curia Vescovile di Concordia - Pordenone)

Località MASONIL VECIO (in montagna)
Attestazioni: SN *Masonil vecchio*, IGM *Mason il vecchio*, dial. *Masonìl vecio*
La zona ospitava a quota 1327 s.l.m. una casera attualmente scomparsa.
Il toponimo deriva infatti dal termine dialettale di probabile origine veneta "masonìl", ossia "casera e pascolo che vi è attorno", unito con l'aggettivo "vecchio", forse per indicare una costruzione più antica delle altre.
Macroscopico l'errore che compare nelle carte dell'IGM, dove il toponimo è stato interpretato come *Mason il vecchio*, staccando il suffisso "-il" dalla base e facendolo diventare un improbabile articolo.

Via MENA (Coltura)
Attestazioni: 1770 *la Mena*, dial. *la Mena*
La via prende il nome dall'omonimo torrente che, scendendo dalla montagna e attraversato l'abitato di Coltura, "si sparge sui campi sottoposti", come veniva segnalato dalle MCN.
Mena è anche il nome di due località a Cavazzo Carnico e a Prato Carnico, per le quali si è pensato a una derivazione da una forma abbreviata di "Domenica" ("Mena", per l'appunto); una tale etimologia sembra però improbabile per il nostro torrente.

In friulano esistono poi i termini "menade" e "menadizzis"; il primo significa "condotta del legname dai boschi", il secondo designa "le materie leggere e minute che le piene dei fiumi e dei torrenti lasciano ritirandosi sulle ghiaie scoperte". Nessuno dei due termini sembra però all'origine del nostro toponimo, per il quale pare invece più azzeccata la spiegazione etimologica data popolarmente a Coltura: *Mena* perché il torrente, in tempo di piene, "mena via tutto" (cioè porta via, trascina lontano).
A questo proposito, negli Atti Preparatori del Catasto Austriaco (1826) così si scrive: «Moltissimi sono i torrenti che attraversano questo territorio comunale (tra cui la *Mena*) ... che precipitosamente discendendo con violento corso dai monti vicini sboccano sulle terre migliori della Comune, e per mezzo l'abitato del misero villaggio di Coltura, recando danni e rovine alle campagne e agli abituri di quegli infelici (...) tutti gli anzidetti torrenti hanno un corso rapidissimo e seco trascinano ghiaja, sassi e grossi macigni (...) e conseguentemente all'evvenir della più picciola alluvione straripano dall'ordinario ristretto lor letto e vanno a spargersi nelle aderenti sottoposte campagne (...) Tutte queste acque o aportano inghiajamenti alle terre sovra le quali scorrono, o volendo esser benigne si limitano a trascinar seco tutta la miglior terra di quella campagna, che ha la fatalità di riceverla in suo seno».
Nelle MCN Via Mena era chiamata *Strada comunale detta dei Dorighi*, dal cognome locale Dorigo.

Via MEZZOMONTE (Coltura)
La strada prende il nome dall'omonima frazione verso la quale si dirige.
Il paese di Mezzomonte era un tempo detto *Nuvolone* (vedi più avanti sotto Piazzetta NUVOLONE), poi, a partire dal '5-600, veniva chiamato nei documenti soltanto *La Mont* o *La Monte*, come si usa ancor oggi chiamare in forma dialettale locale il paese. Questo nome deriva dal friulano, dove "mont" è di genere femminile ("la mont", appunto) e non maschile come in italiano. Quindi il villaggio era, soprattutto per quelli che abitavano in piano, genericamente "la montagna".
Tra la fine del '600 e gli inizi del '700, nei documenti a *La Mont(e)* si affianca gradualmente *Mezzamonte*, con "mezzo" al femminile, concordato con "mont" ancora considerato femminile. La spiegazione di questo toponimo è da ricercarsi nel fatto che il paese sorge, o meglio sembra sorgere, "a metà della montagna". Col tempo, *Mezzamonte* finirà con l'imporsi su *La Mont(e)*, che resterà soltanto nel dialetto. In tempi più recenti, soprattutto nell'Ottocento, ci si accorse poi dell'incongruenza (ma solo in italiano!) tra "mezza" femminile e "monte" maschile, e si provvide a "mascolinizzare" il tutto in *Mezzomonte*.
Vari altri paesi e località con identico nome si trovano in Veneto, in Trentino-Alto Adige e in Toscana.
Nelle MCN l'attuale Via Mezzomonte era costituita da due strade successive, quella denominata *Strada comunale detta de' Scarabei* (da "Scarabel", soprannome di un ramo della famiglia Bravin, ossia "scarabeo", con motivazione incerta) e quella chiamata *Strada comunale detta Beorchia* (dal dialettale "beorcia/biorcia", ossia "biforcazione, bivio", perché in effetti la strada si biforca in prossimità di un capitello).